

«SERVONO INVESTIMENTI ENORMI»

Draghi, ricetta per la Ue

di **Francesca Basso**Mario Draghi,
76 anni

«L'ordine economico globale in cui l'Europa ha prosperato è scosso, servono 500 miliardi all'anno»: questo il monito di Mario Draghi al vertice dell'Ecofin di Gand.

a pagina 35

La sveglia di Draghi all'Europa: «Servono investimenti enormi»

L'ex premier: competitività, subito scelte coraggiose. Impegno pubblico e privato

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA INVIATA

GAND L'Ue rischia di rimanere schiacciata tra Stati Uniti e Cina se non saprà preservare la propria competitività nella doppia transizione verde e digitale. Servono ingenti investimenti e i soldi pubblici non bastano. I ministri finanziari dei Paesi Ue ne hanno discusso a Gand all'Ecofin informale, a cui ha partecipato anche l'ex premier italiano Mario Draghi, che a settembre è stato incaricato dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen di redigere un report sulla competitività europea che sarà pronto a fine giugno per il nuovo esecutivo.

Il problema è come finanziare le sfide che l'Ue ha davanti perché «in Europa dovremo investire una somma enorme in un tempo relativamente breve», ha spiegato Draghi. E «non c'è una soluzione magica» ha osservato il padrone di casa, il ministro delle Finanze belga Vincent Van Peteghem, riferendo di una «discussione senza tabù». È almeno dal 2022, da quando l'amministrazione Biden ha lanciato l'Inflation Reduction Act da 370 miliardi di

dollari, che i leader Ue chiedono alla Commissione Ue di agire. I diversi Stati membri hanno però approcci diversi alle possibili soluzioni. L'ex presidente della Bce a porte chiuse ha ricordato che il fabbisogno stimato per la transizione verde e digitale è di almeno 500 miliardi all'anno, a cui vanno aggiunti i fondi per la difesa e gli investimenti produttivi. Tra Ue e Usa il divario si è ampliato soprattutto dopo il 2010: «Gli Stati Uniti hanno impiegato 2 anni per raggiungere il livello che avevano prima e noi 9 anni e da allora non siamo più risaliti». Il delta di investimenti è pari all'1,5% del Pil (mezzo trilione all'anno) e di questo negli Stati Uniti è pubblico solo un terzo, il resto è privato. L'ex premier ha invitato i ministri a considerare «il divario» con i principali concorrenti e con gli Usa, che è «ovunque: produttività, crescita del Pil, Pil pro capite» e non solo. E questa situazione è il risultato di «tre serie di fatti». Primo, «l'ordine economico globale in cui l'Europa ha prosperato è scosso», perché faceva affidamento «sull'energia russa, sulle esportazioni cinesi e

sulla difesa degli Usa. Questi tre pilastri sono meno solidi di prima». Secondo, «la velocità nell'intraprendere la transizione verde sta imponendo un senso di urgenza nel cambiare le nostre catene di approvvigionamento». Terzo, «la velocità di cambiamento impressa dall'intelligenza artificiale». È chiaro che il denaro pubblico «non sarà mai sufficiente». Serve «mobilitare i risparmi in Europa nel modo in cui sono stati mobilitati negli Stati Uniti» e «per investimenti produttivi». Cruciale è l'Unione dei capitali. A livello nazionale, bisogna verificare quanto spazio permetterà il nuovo patto di Stabilità per questi bisogni, mentre a livello Ue si può valutare «un fondo dedicato o un prestito o partenariati pubblici e privati», con un ruolo della Bei. Draghi ha concluso il suo intervento «sottolineando la necessità di azioni coraggiose» per finanziare i costi della doppia transizione, della difesa e mantenere i nostri modelli sociali e la coesione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



500

DS1948

DS1948

miliardi di euro
Il fabbisogno
stimato per la
transizione
verde e digitale
all'anno nella
Ue, a cui vanno
aggiunti i fondi
per la difesa

**Chi è**

Mario Draghi, (foto) 76 anni, è stato incaricato dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen di redigere un report sulla competitività in Europa